

chè è certo che se questa gente non potrà raggiungere un luogo dove poter esercitare il suo modesto mestiere, non potendo nemmeno ritornare in patria, sarà condannata a morire di inedia.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue ora la interrogazione dell'onorevole D'Alife ai ministri del tesoro e della agricoltura, industria e commercio « circa l'asserito deplorabile ritardo dell'invio dei fondi promessi ripetutamente e ufficialmente per eseguire gli esperimenti con la maggiore urgenza nelle regioni prescelte per combattere le malattie degli ulivi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Io comincio dal ringraziare l'onorevole D'Alife per aver riportata alla Camera la questione della mosca olearia perchè, purtroppo, da qualche tempo essa, per alcuni giornali specialmente, comincia a trasformarsi in una mosca politica... (*Si ride*).

Giorni fa un giornale della sera, annunciando la interrogazione dell'onorevole D'Alife, chiudeva il suo articolo con queste due righe: « Siamo curiosi di sapere in qual modo i suddetti ministri sapranno spiegare il loro ingiustificabile, rovinoso ritardo ». Ora io dimostrerò che ritardo non vi fu e che le promesse non solo furono mantenute ma sorpassate. E tanto più mi sarà agevole tale dimostrazione perchè trattasi di date e di cifre, e l'aritmetica non è, nè può essere un'opinione.

Dichiaro formalmente all'onorevole D'Alife che il primo mandato emesso allo scopo di attuare questi provvedimenti rimonta al 17 gennaio 1905; con esso è stata fatta una prima anticipazione di lire mille al professore Berlese mentre un'altra anticipazione, nella stessa data e per egual somma, fu fatta al professore Silvestri; perchè, come l'onorevole D'Alife sa e come ho avuto occasione di dire alla Camera in altra circostanza, questi due professori sono i direttori delle due Stazioni di entomologia agraria ed hanno stabiliti due speciali laboratori, uno a San Vito dei Normanni ed un altro a Rosignano, appunto per lo studio biologico della mosca olearia.

In data poi 7 marzo 1905 fu emesso un altro mandato di lire 1,000, in data 6 maggio corrente un altro di lire 2,000, ed un altro mandato nella stessa data di lire 1,500; cosicchè in complesso si sono erogati già sino

a tutto il 6 maggio corrente lire 6,000 per studiare i provvedimenti contro la mosca olearia.

Perfettamente inesistente quindi la mancanza dei fondi; debbo aggiungere anzi che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, quando gli studi sulla mosca olearia sono incominciati, non aveva disponibile nel suo bilancio, che una somma di lire mille e quindi esso ha dimostrato la maggiore diligenza ed ha spiegato il maggior zelo quando ha cercato di racimolare su tutti gli altri capitoli del suo bilancio e poter così impiantare succursali di laboratori per studi entomologici.

In seguito ci siamo rivolti al Ministero de' tesoro il quale fece un primo prelevamento di lire 8,000 dal fondo di riserva. Oggi trovasi innanzi alla Camera un disegno di legge per l'approvazione di questo prelevamento. E così nella prima quindicina di maggio potettero emettersi altri due mandati, uno di lire 3,500 a disposizione del laboratorio delle Puglie ed uno di lire 3,000 a disposizione di quello della Maremma. Onde prima del 15 corrente maggio ben lire 12,500 sono state adoperate a questo scopo.

Dirò di più; il primo marzo 1905 fu preso a pigione il locale per il laboratorio di Rosignano nella Maremma toscana e il 15 marzo fu preso a pigione il locale per il laboratorio di San Vito dei Normanni; il primo marzo è provveduto al personale tecnico e di servizio di Rosignano ed il 15 marzo a quello di San Vito dei Normanni. Furono nominati tre capi squadra per gli esperimenti pratici.

Il 1° marzo fu provveduto anche agli strumenti per il laboratorio di San Vito dei Normanni per l'importo di lire 1,424, ed il 15 marzo fu provveduto agli strumenti per il laboratorio di Rosignano per lire 2,000.

Inoltre nel bilancio 1905-906 è stato introdotto il capitolo 48 *bis* che stabilisce una somma come spesa obbligatoria per combattere la mosca olearia.

Ma non basta; oltre la questione della mosca stiamo studiando anche quella della *brusca*. Abbiamo inviato infatti nella provincia di Lecce il professore Petri il quale ha stabilito un quarto campo sperimentale per combattere la *brusca*, servendosi del gabinetto chimico del municipio di Lecce.

Come vede l'onorevole D'Alife, noi siamo molto lungi dal non aver mantenuto le promesse; abbiamo la coscienza non solo di averle mantenute, ma di averle sorpassate